



Newsletter #04 2019

Novità del mondo fiscale
e servizi fiduciari

PMREVISIONI

**NASCE UNA NUOVA REALTÀ NEL GRUPPO PM:
A LUGLIO ABBIAMO COSTITUITO
PM REVISIONI SAGL**

Forti di un'esperienza pluriennale nel settore della consulenza contabile e fiscale crediamo di poter fornire a numerose PMI un qualificato servizio utile a migliorare il sistema di controllo interno.

Puntiamo sulla qualità del nostro lavoro che parte dalle capacità e dall'esperienza dei nostri collaboratori, si alimenta con aggiornamenti costanti ed è in grado di fornire un valore aggiunto alle vostre aziende.

PM Group è a vostra disposizione per valutare i singoli casi e per fornirvi consulenza sul tema in oggetto.

PM Revisioni Sagl – Carlo Castellano - carlo.castellano@pmrevisionsi.ch



ATTRAZIONE FISCALE: GLI OPERATORI SVIZZERI SOTTO LA LENTE D'INGRANDIMENTO

Negli ultimi mesi l'Autorità fiscale italiana sta eseguendo dei controlli atti a verificare il ruolo svolto da Consulenti, Manager, Gestori patrimoniali e tutte le figure che varcano professionalmente il confine elvetico verso l'estero.

Importante è il recente contributo della Corte di Cassazione italiana che, con l'Ordinanza n. 31447 del 5 dicembre 2018, ha rigettato il ricorso di un operatore svizzero che, in applicazione delle regole convenzionali, richiedeva il riconoscimento della competenza impositiva dello Stato svizzero sui compensi percepiti per il servizio offerto ad una società italiana.

Il presupposto di una stabile organizzazione ha indotto le autorità italiane a procedere nei confronti del professionista; si ricorda a tal proposito che la potestà impositiva è dello Stato di residenza del prestatore tranne nel caso in cui vi sia una "sede fissa d'affari" in Italia, in tal caso infatti è prevista un'imposizione concorrente dei due Paesi.

La clientela italiana rappresenta un mercato fondamentale per il Canton Ticino e per i suoi utenti motivo per cui è fondamentale che il professionista svizzero, che vuole operare all'estero, tuteli il proprio operato (in particolar modo se non occasionale ma bensì stabile e continuativo) disegnando adeguatamente il proprio business model e relativi adempimenti fiscali, al fine di evitare il rischio di sanzioni amministrative e penali nei casi più gravi.

Michele Legoratto p.c. PM Consulenze SA

PM Group vi informerà nei successivi articoli sui risvolti del tema in oggetto.

Stefano Bassan - stefano.bassan@pmconsulenze.ch



LE MISURE DEL CONSIGLIO DI STATO A SEGUITO DEL VOTO DEL 19 MAGGIO 2019

Nel 2017 il Popolo ha respinto la Riforma III dell'imposizione delle imprese nonché la riforma della previdenza per la vecchiaia.

A seguito del rigetto popolare, il Consiglio Federale ha elaborato un nuovo progetto al fine di poter garantire la competitività della Svizzera nel panorama internazionale.

In particolare si trattava di procedere con l'abolizione definitiva delle società a statuto speciale soprattutto sulla base delle pressioni internazionali.

Il 19 maggio 2019, a seguito dell'esito favorevole della votazione sul progetto RFFA, i Cantoni sono intervenuti con una riduzione delle aliquote di imposta sull'utile delle persone giuridiche.

Per quanto riguarda il nostro Cantone, il Consiglio di Stato ha presentato le sue misure che, per le persone giuridiche, prevedono una riduzione dell'aliquota all'8% (oggi al 9%) dal 2020 al 2024 per poi passare al 5.5% dal 2025.

La riforma fiscale agisce altresì sulla fiscalità delle persone fisiche con una riduzione del coefficiente cantonale d'imposta al 98% (oggi al 100%) per il periodo 2020-2024. Vi è anche la possibilità di un'ulteriore riduzione al 96% su decisione successiva da adottare da parte del Gran Consiglio dal 2025.

Le varie forze politiche stanno ora dibattendo circa le misure proposte: da una parte la necessità di garantire l'attrattività fiscale del Cantone e dall'altra il costo da sopportare per l'implementazione delle nuove misure.

PM Consulenze vi informerà sugli sviluppi della riforma sulla base dello sviluppo dell'iter legislativo.

Stefano Bassan - stefano.bassan@pmconsulenze.ch



LA TASSAZIONE IN ITALIA DEL 2° PILASTRO LPP

Al fine di garantire lo stesso tenore di vita ai lavoratori, anche una volta raggiunta l'età pensionabile, la Legge federale sulla previdenza professionale prevede 3 pilastri.

Il 1° pilastro pensato per rispondere alle esigenze di base del lavoratore, il 2° che di fatto integra il 1° e il 3° (non obbligatorio) che integra i precedenti e varia in base alle necessità e disponibilità del singolo individuo.

L'agenzia delle Entrate italiana ha fornito una risposta all'interpello n. 286 del 19 luglio 2019 circa il trattamento fiscale delle prestazioni relative al 2° pilastro spettanti ai lavoratori svizzeri, cittadini italiani, equiparando le prestazioni di cui al presente articolo a quelle citate all'interno dall'articolo 18 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana.

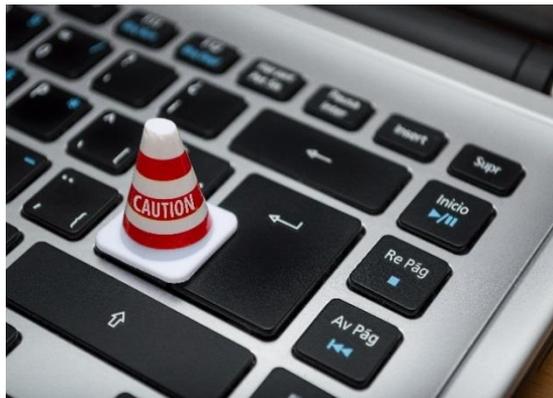
Quanto sopra detto in buona sostanza conferma l'esclusiva applicazione della ritenuta alla fonte del 5% (applicata dagli intermediari finanziari italiani) sulle prestazioni/rendite del 2° pilastro LPP versate dalla Svizzera ai cittadini italiani.

Qualora le prestazioni pensionistiche venissero versate su conti svizzeri resterebbe invariata l'applicazione della ritenuta

italiana del 5% che il contribuente verserà a seguito della presentazione del Modello UNICO (e che gli darà diritto alla richiesta di rimborso dell'imposte versate in Svizzera).

PM Group è a vostra disposizione per valutare i singoli casi e per fornirvi consulenza sul tema in oggetto.

Fiduciaria Fontana - Carlo Castellano castellano@fiduciariafontana.ch Angela Sorrenti sorrenti@fiduciariafontana.ch



GDPR, UNA SPINTA VERSO LA RESPONSABILIZZAZIONE NEL CAMPO DELL'INFORMATION TECHNOLOGY

A chiunque sia capitato di dover traslocare si sarà reso conto della quantità di oggetti che riusciamo a cumulare. Lo stesso avviene per le informazioni, che nell'era della digitalizzazione si presentano sotto forma di dati informatici. L'esplosione delle capacità di Storage, inversamente proporzionale ai suoi prezzi, ha contribuito ad aumentare ulteriormente la nostra tendenza ad accumulare dati.

Dati che il più delle volte vengono sparsi un po' ovunque o addirittura persi. Computer aziendali o Server buttati all'Ecocentro ancora muniti di dischi, chiavette USB perse con registrati giga di dati dei clienti, Server appoggiati in bilico sulla vasca da bagno, senza backup funzionante o ancora dischi ridondanti. Il Far West dei dati.

La GDPR è un trasloco obbligato utilissimo per fare ordine e pulizia.

GDPR non significa solo tutela della privacy ma soprattutto, per le aziende che dovranno applicarla, significa ordine nei dati. Un ordine che non può avvenire senza un'approfondita conoscenza dei processi aziendali.

La GDPR, oltre ad essere un'occasione per rivedere o costruire i processi aziendali, porta con sé alcuni obiettivi utili alla custodia e salvaguardia dei dati. Si parla di obiettivi poiché **la GDPR non è una lista di compiti ma una linea guida** basata per lo più sull'"accountability" ovvero sulla responsabilità individuale.

GDPR significa garantire la sicurezza e l'invulnerabilità del dato, dunque presuppone che chi tratta il dato abbia adottato "[misure tecniche e organizzative](#) utili a garantire la sicurezza del trattamento".

Basandosi sul principio dell'accountability ed del "best effort" ad una PMI non viene richiesto di acquistare un Firewall super caro ma bensì di averne uno dimensionato alle proprie attività, aggiornato e monitorato. Stesso discorso per quanto riguarda la gestione del server e delle workstation.

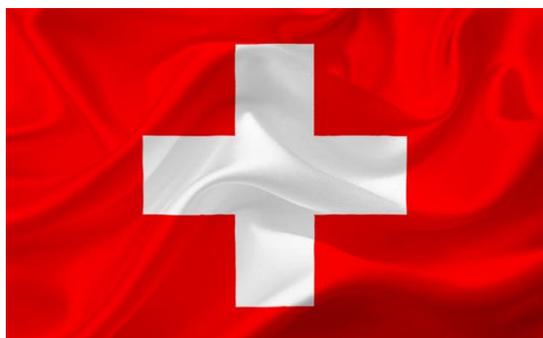
Chi tratta il dato secondo GDPR è responsabile di garantire un buon livello del proprio impianto IT, che sia proporzionato al tipo di dato trattato ed alle proprie capacità organizzative/economiche. In altre parole non vale più la regola che "fino a quando funziona non si tocca".

Ad aiutare le aziende svizzere ad intraprendere la strada verso la "serenità informatica" ci aiuta Melani, la Centrale d'annuncio e di analisi per la sicurezza dell'informazione (<https://www.melani.admin.ch/melani/it/home.html>) che fornisce una serie di "best practices". Sono inoltre disponibili la ISO27001 oltre ad altre certificazioni specifiche.

In conclusione la GDPR, che in Svizzera sarà recepita (probabilmente in maniera molto simile) attraverso la revisione della LPD, è un utile strumento a disposizione delle aziende che va applicato con buon senso ma in maniera sistematica. Per la maggior parte delle PMI presenti sul nostro territorio probabilmente basterebbe una corretta gestione dell'impianto IT per non farsi trovare totalmente impreparati.

PM Group vi informerà nei successivi articoli sui risvolti del tema in oggetto.

Luca Scarmignan - luca@linkitsolutions.ch



SVIZZERA STRALCIATA DALLA LISTA GRIGIA DEI PARADISI FISCALI

A seguito dell'accettazione da parte del popolo svizzero della Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS, è stata emanata la già attesa decisione da parte dell'Unione Europea di escludere la Svizzera dalla "Grey List" dei paradisi fiscali.

"La Svizzera adempie e attua gli standard internazionali in materia fiscale e questo è stato riconosciuto", ha commentato la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Tale esclusione non porterà a conseguenze sostanziali; le imprese e i privati potranno continuare ad operare con il Paese nelle transazioni economiche senza preoccupazioni in termini di sanzioni o intensificazione di monitoraggio.

L'Unione Europea ha sancito la Svizzera come Paese pienamente cooperativo in materia fiscale.



SHARE TO FACEBOOK



SHARE TO TWITTER



FORWARD EMAIL

PM Consulenze SA

Viale S.Francini 16, Lugano
Switzerland